

LEGA NAVALE ITALIANA

INDICE

1. PREMESSA	Pag. 2
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	Pag. 3
3. LA LEGA NAVALE	
3.1. MISSIONE	Pag. 3
3.2. ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 4
4. PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'	
4.1 OGGETTO,FINALITA' E DESTINATARI	Pag. 6
4.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	Pag. 6
4.3 GESTIONE DEL RISCHIO	Pag. 7
4.4 PREVENZIONE DEL RISCHIO	Pag. 8
4.5 COLLEGAMENTO DEL PTPC ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE	Pag. 9
5. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	
5.1 SELEZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE	Pag. 9
5.2 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE ON LINE	Pag. 9
5.3 ULTERIORI ATTIVITA' PROGRAMMATICHE	Pag. 12
5.4 MONITORAGGIO	Pag. 12

1.-PREMESSA

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinato su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità. La corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: **uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.**

Sulla base di tali presupposti, la legge n. 190/2012 introduce un **nuovo concetto di corruzione**, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle mere fattispecie penalistiche e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale), ma anche **tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in disprezzo ai principi di trasparenza e di imparzialità** cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Il fenomeno corruttivo può compromettere il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione. Esso, infatti, nel momento in cui dà rilievo agli interessi privati estranei alla pubblica amministrazione, tende a inquinare e distorcere il corretto esercizio delle pubbliche funzioni, potendo comportare un vero e proprio esercizio disfunzionale dei poteri.

Diventata, pertanto, imprescindibile l'attuazione di strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione, l'organizzazione della Lega Navale Italiana intende far propri i lineamenti e le disposizioni previste, tenendo comunque conto che si tratta di un ente di diritto pubblico non economico a base associativa e senza finalità di lucro e che, dal 2014, non percepisce alcun contributo pubblico e pertanto per essa valgono le norme di cui al comma 2 bis dell'art. 2 del D.L. 101 del 2013.

Infine, si ritiene indispensabile evidenziare che l'adozione del presente Piano triennale non si configura come un'attività *una tantum*, bensì come un processo ciclico in cui l'analisi, le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione ai *feedback* ottenuti anche a seguito della loro applicazione tenendo conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità viene adottato quindi in ottemperanza a quanto prescritto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e tenendo conto delle prescrizioni del Piano Nazionale anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla CIVIT.

Attenzione è stata posta altresì ai contenuti del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (GU n. 80 del 5 aprile 2013) adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35 della legge n. 190/2012, recante il "Riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle PPAA" e al "Rapporto sulla trasparenza negli Enti Pubblici nazionali" prodotto dalla CIVIT a dicembre 2012.

Il Piano viene strutturato in cinque sezioni, la prima introduttiva generale, la seconda relativa al

quadro normativo di riferimento, la terza descrittiva della Lega Navale, la quarta specifica sull'anticorruzione e la quinta sulla trasparenza quale strumento per conseguire la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

L'approccio seguito nell'impostazione del Piano è quello di consentire la più ampia partecipazione dei portatori di interesse all'attività della L.N.I. al fine di favorire il controllo diffuso della gestione, di promuovere l'integrità e prevenire qualsiasi fenomeno corruttivo o di illegalità.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Lega Navale Italiana adotta il presente Piano ai sensi delle disposizioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.). Il piano triennale, costituisce imprescindibile documento programmatico, risultando quale compendio delle finalità, degli istituti e delle linee di indirizzo da perseguire pur nella precisata conformazione giuridica della L.N.I.

Esso è stato predisposto alla luce delle seguenti disposizioni:

- legge 6 novembre 2012 n.190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- circolare del Dipartimento della funzione pubblica (D.F.P.) n. 1/2013;
- d.lgs. 14.03.2013 n.33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con d.p.r.16 aprile 2013, n.62 ai sensi dell'art. 54 d.lgs. n. 165/2001 approvato dal Consiglio dei ministri l'8 marzo 2013 come sostituito dall'art.1 comma 44 della legge 6 novembre 2012, n.190;
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e relativi allegati;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell' ANAC.

3.- LA LEGA NAVALE

3.1- MISSIONE

La Lega Navale Italiana (L.N.I.), eretta in ente morale con regio decreto 28 febbraio 1907 n. 48, è un ente di diritto pubblico non economico a base associativa e senza finalità di lucro, avente lo scopo di diffondere nella popolazione, quella giovanile in particolare, lo spirito marinaro, la conoscenza dei problemi marittimi, l'amore per il mare e l'impegno per la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne. E' sottoposta alla vigilanza del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per i profili di rispettiva competenza. (artt. 65-72 del D.P.R. 15.3.2010 n. 90 Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28.11..2005, n. 246). Giusta art. 70 del citato D.P.R. 90/2010, con decreto del Ministro della Difesa di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 21 maggio 2012 è stato emanato il nuovo Statuto della L.N.I. .

La L.N.I. è un ente preposto a servizi di pubblico interesse e si ispira ai principi dell'associazionismo, al fine di svolgere comunque attività di promozione ed utilità sociale. Promuove iniziative di protezione ambientale; promuove e sostiene la pratica del diporto e delle altre attività di navigazione, concorrendo all'insegnamento della cultura nautica; promuove e sviluppa corsi di formazione nautica; promuove e sostiene la fruibilità del mare e delle acque interne da parte di tutti, favorendo, in particolare, le categorie di cittadini più deboli o disagiate.

Opera anche di concerto con le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, con le Federazioni sportive del C.O.N.I. e le Leghe navali marittime straniere.

3.2- ASSETTO ORGANIZZATIVO

La struttura ordinativa della L.N.I. è costituita dalla Presidenza Nazionale e dalle Strutture Periferiche che, pur organizzate secondo criteri di semplificazione e principi di diritto privato, costituiscono le unità attraverso le quali vengono condotte e attuate le funzioni istituzionali di pubblico interesse.

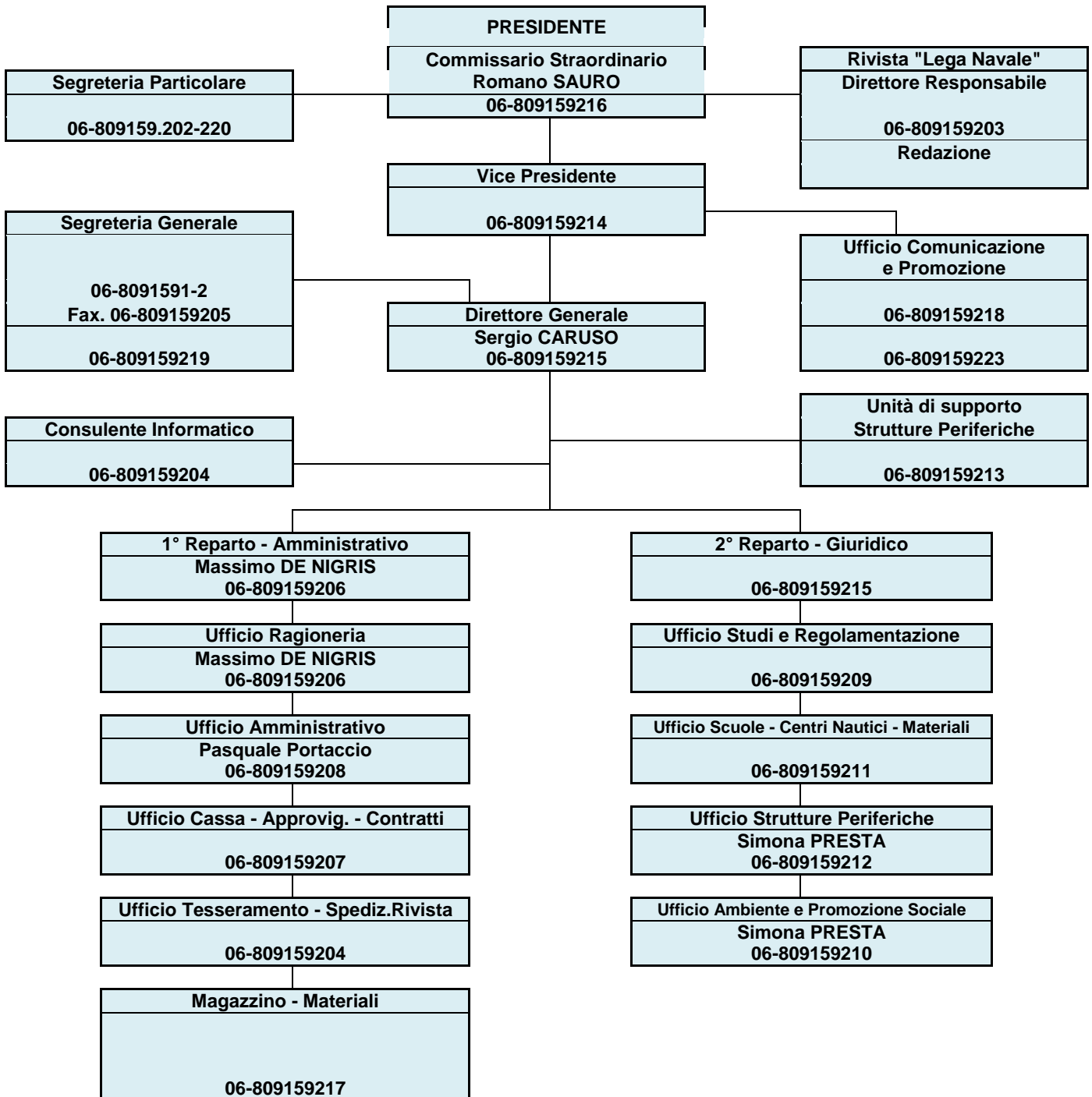
La Presidenza Nazionale indica alle Strutture Periferiche i criteri di riferimento e le linee operative che le stesse adotteranno, in relazione alle proprie potenzialità e capacità.

L'azione amministrativa della Presidenza nazionale, seppur regolata dalle leggi della contabilità di Stato secondo i dettami del D.P.R. 27.2.2003 n. 97 (Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20.3.1975 n. 70) non è più sottoposta al controllo della Corte dei Conti in virtù del fatto che non percepisce più contributi pubblici e, pertanto, non grava sulla finanza pubblica.

Le attività sviluppate dalle Strutture Periferiche sono amministrativamente gestite in modo autonomo entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e sono soggette all'adempimento degli obblighi di legge previsti per le associazioni non riconosciute (ex. art. 36 del codice civile); non possono richiedere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in quanto non dotate di proprio autonomo statuto.

Con decreto in data 1 Luglio 2015 del Ministro della Difesa di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Lega Navale Italiana è stata commissariata a causa dell'entrata in vigore dell'art. 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, cd. Decreto Madia, che i predetti Ministeri hanno ritenuto non consentisse le nomine dei Vertici secondo le previsioni statutarie e alla prassi adottata fin dalla nascita dell'associazione. Con decreto interministeriale in data 30 giugno 2016 prima e con decreto interministeriale in data 8 novembre 2016 il commissariamento è stato prorogato fino alla data di ricostituzione degli Organi Statutari e, comunque, non oltre il 30 aprile 2017.

Si riporta di seguito, l'organigramma della Presidenza Nazionale (le attività degli Uffici con organico scoperto sono svolte da Soci Volontari secondo la loro disponibilità)



4. PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

4.1 OGGETTO, FINALITA' E DESTINATARI

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), si inserisce, come già anticipato, in un percorso finalizzato ad attuare il buon andamento, la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa della Lega Navale Italiana.

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale la L.N.I. sistematizza e descrive un "processo" finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

In particolare, il Piano è stato elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- individuare obblighi di trasparenza nel rispetto delle disposizioni di legge.

In armonia con il sopra delineato quadro di riferimento il presente piano si pone come un *living document* suscettibile di miglioramenti continui anche in relazione alla verifica dell'efficacia delle azioni ora individuate ai fini della prevenzione della corruzione.

Destinatario di tale Piano è tutto il personale appartenente alla Lega Navale Italiana.

4.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

La L.N.I ha individuato, nella persona del Direttore Generale, Amm. Sergio Caruso, sia il Responsabile della trasparenza e sia il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Quanto precede nella considerazione che, nell'ambito dell'organico dell'Ente, non esistono figure di Dirigente Generale e l'unica figura di Dirigente di 2^a fascia è quella del Direttore Generale.

Il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, svolge i seguenti compiti:

- a) provvede alla trattazione degli affari in generale e all'esecuzione delle direttive del Presidente Nazionale, coordinandone l'applicazione in ambito nazionale;
- b) è preposto a tutti gli uffici della Presidenza Nazionale ed espleta le funzioni che gli derivano, in particolare, dalla legge 25 marzo 1975 n. 70, dal decreto legislativo 29 Ottobre 1999, n. 419 nonché dal decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni;
- c) dirige il funzionamento dei servizi amministrativi e contabili facenti capo alla Presidenza Nazionale;
- d) gestisce le risorse finanziarie predeterminate nell'ambito del bilancio di previsione, mediante l'adozione di autonomi atti di gestione e risponde dei risultati conseguiti nell'attuazione delle direttive fissate dal Consiglio direttivo nazionale e dal Presidente nazionale, per il conseguimento delle finalità istituzionali;

Considerata la limitata dimensione dell'organico complessivo effettivo dell'Ente composto da 4 Unità compreso il Direttore Generale, non è stata individuata alcuna struttura di supporto per le attività previste.

4.3 GESTIONE DEL RISCHIO

In questo paragrafo, al fine di evidenziare le informazioni relative a quegli ambiti che la stessa legge individua come settori in cui vengono gestiti processi a rischio corruzione od illegalità, si riportano alcuni dati finanziari dell'utilizzo delle risorse riferiti all'ultimo triennio, utili a delimitare la mappatura del rischio:

a)-Le acquisizioni di beni e servizi

	2013	2014	2015
Acquisto di libri,riviste,giornali ed altre pubblicazioni	189,00	0,00	0,00
Acquisto di materiale di consumo,cancelleria,stampati,vestiario,divise,accertamenti sanitari e uscite per concorsi	9.653,70	10.411,94	8.579,90
Uscite di rappresentanza	512,08	415,80	289,00
Fitto locali	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Manutenzione,riparazione e pulizia locali e relativi impianti	5.893,53	5.640,27	19.655,10
Uscite postali,telegrafiche e telefoniche	17.464,36	15.612,84	13.255,99
Manutenzione,noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	1.095,28	1.074,64	1.904,75
Uscite per energia elettrica,canoni acqua e riscaldamento	11.877,63	24.176,17	25.183,73
Trasporti,facchinaggi,montaggio e smontaggio di attrezzature e mobili di ufficio	213,20	0,00	25,30
Premi di assicurazione	3.412,40	3.769,70	3.167,75
Noleggio di apparecchiature tecniche e uscite per elaborazione dati,manutenzione attrezzature ufficio e mobilio	12.484,50	9.876,36	7.506,98
Uscite per acquisto materiale propaganda	37.739,43	39.450,84	31.998,76

b)-I contributi erogati alle Strutture Periferiche

	2013	2014	2015
Contributi per manifestazioni sportive,mostre, convegni, corsi di formazione nautica, premi	53.789,75	13.508,40	93.407,06
Contributi a strutture periferiche per manutenzione,potenziamento	208.994,00	64.501,05	367.900,00
Contributi a strutture periferiche per scuole vela,per acquisto di imbarcazioni	67.000,00	46.270,00	81.657,40

4.4 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Obiettivo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità è quello non solo di rendere conoscibili tutti i dati e le informazioni sulla attività, sull'organizzazione e sulla gestione con lo scopo di rendere effettivo il principio di totale accessibilità delle informazioni per le quali la legge stabilisce un obbligo di pubblicità, ma di estendere l'ambito di conoscibilità delle attività e delle procedure dell'ente anche ad altre aree della gestione.

La sezione sulla trasparenza, già contenente dati ulteriori rispetto a quelli per i quali sussiste un obbligo normativo di pubblicazione, verrà infatti ulteriormente implementata con la pubblicazione di ogni informazione utile a rendere trasparente qualsiasi procedura di gestione dell'attività dell'ente, con particolare riguardo all'uso delle risorse finanziarie, anche rispetto alla pertinenza e compatibilità con le finalità istituzionali dell'ente.

Ulteriore obiettivo del presente Piano è quello di individuare i processi decisionali maggiormente esposti al rischio corruzione od illegalità e prevedere strumenti procedurali atti a prevenire detto rischio

La prevenzione viene intesa in questa sede in senso ampio, ovvero come azione idonea a scongiurare il verificarsi di un danno inteso come:

1. Danno economico
2. Danno organizzativo
3. Danno all'immagine

Con la realizzazione dei descritti obiettivi la L.N.I. intende contribuire al raggiungimento del più generale obiettivo posto a base della legge di riconquista della fiducia da parte dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione.

A seguito di una analisi dei procedimenti amministrativi, gli ambiti a rischio corruzione sono quelli ricompresi nelle categorie più appresso elencate, peraltro già individuate dalla stessa legge n. 190/2012 come tali:

- concessione di contributi alle Strutture Periferiche
- acquisizione di beni e servizi

L'analisi, calibrata sulla specificità della L.N.I. per ciascun ambito di attività individuato, è stata focalizzata sui seguenti aspetti:

- a. organizzazione
- b. processo decisionale
- c. flussi finanziari

Da tale analisi è emerso che il rischio di fenomeni di corruzione e di illegalità è molto basso sia in relazione alla entità economica dei singoli procedimenti e sia in relazione ai processi decisionali che sottendono i singoli procedimenti.

La concessione di contributi alle Strutture Periferiche è infatti deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale o dal Presidente Nazionale sulla base di documentate richieste avanzate dalle Strutture stesse (al momento dal Commissario Straordinario che congloba i poteri di tutti gli Organi statutari ad eccezione di quelli del Collegio dei Revisori dei Conti Nazionale) , corredate del parere del Delegato Regionale e istruite dal Direttore Generale attraverso i dipendenti Uffici della Presidenza

Nazionale, per cui si è ritenuto che l'ipotesi di rischio, peraltro molto bassa, sia limitata ad una documentazione non adeguata a corredo delle stesse.

Allo scopo di minimizzare tale rischio, il Responsabile dell' Unità di supporto alle Strutture Periferiche è stato opportunamente indottrinato sulla qualità della documentazione che deve essere prodotta a corredo delle richieste di contributo così come i Delegati Regionali e, prima della materiale erogazione del contributo concesso, viene richiesta alla struttura periferica la documentazione (fatture, contratti, ricevute fiscali, etc.) atti a comprovare che la spesa è stata realmente effettuata.

Per quanto riguarda invece l'acquisizione di beni e servizi che avviene normalmente tramite il MEPA o sulla base di preventivi acquisiti secondo la normativa in vigore, valutati da apposita commissione e disposti dal Direttore Generale, l'ipotesi di rischio anche in tal caso valutato molto basso in relazione ai valori economici, è quella di favorire le controparti in termini di rapidità dei pagamenti e per scongiurarla, il reparto amministrativo provvede al pagamento tempestivo di tutte le fatture elettroniche pubblicandone regolarmente cronologia e tempistica.

4.5 COLLEGAMENTO DEL PTPC ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE

In relazione alle disposizioni previste dal richiamato comma 2 bis dell'art. 2 del D.L. 101 del 2013 per il quale gli enti a base associativa si adeguano con proprio regolamento ai principi di cui al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 ad eccezione dell'art. 14 e del titolo III, nelle more d'elaborazione e approvazione del predetto regolamento da parte del Consiglio Direttivo Nazionale che sarà insediato una volta nominati i Vertici dell'associazione e posto fine al Commissariamento, l'analogo documento al piano della performance non è stato elaborato.

5- PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1 SELEZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE

In linea di massima non esistono aree di riservatezza per quanto attiene i dati dell'organizzazione, a meno di quelli derivanti dalla legge 196/2003 (privacy) sia relativi al personale dell'Ente che per i Soci. L'Ente si deve impegnare a garantire la trasparenza, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati delle attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti

5.2 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE ON LINE

Nella sezioni "Amministrazione Trasparente", "Leggi e normative", "Le nostre regole" e "Vita della L.N.I." del Sito della L.N.I sono pubblicati, tra gli altri, i dati relativi alla gestione delle risorse finanziarie dell'ente quali i bilanci di previsione e i conti consuntivi, così come approvati dal Consiglio Direttivo Nazionale e deliberati dall'Assemblea Generale dei Soci (o per essi dal Commissario Straordinario) ai sensi del vigente Statuto.

Il Sito strutturato secondo i dettami del D. Lgs. 33/2013, fornisce un'immagine coordinata e integrata, facilmente individuabile e riconoscibile all'esterno in quanto immediatamente identificativa della L.N.I.

Sul portale dell'Ente (www.leganavale.it) è presente un'apposita sezione secondo le norme previste dal Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n 33 raggiungibile direttamente dall'home page nonché altre sezioni che forniscono tutta una serie di elementi sulle attività dell'ente di cui, ancorchè non strettamente previste dalla normativa, si è ritenuto utile e corretto fornirne pubblica informazione.

Anche se molti dei dati di che trattasi sono già disponibili on line, il presente Programma pone come obiettivo quello di dare unità razionale all'insieme delle diverse informazioni ai fini della trasparenza e dell'integrità.

Per garantire la tempestività della pubblicazione delle informazioni e dei dati e la trasparenza dei criteri di validità, ogni contenuto informativo viene corredato dalla storia delle revisioni, con la relativa data di pubblicazione e le caratteristiche di ogni revisione. E' operativo un sistema idoneo che assicura l'archiviazione o l'eliminazione delle informazioni superate e/o non più significative, con particolare attenzione per quanto attiene ai dati informativi relativi al personale.

E' posta particolare cura per la contestualizzazione di ciascun contenuto informativo pubblicato indicando, in particolare:

- la tipologia delle informazioni contenute
- il periodo cui le informazioni si riferiscono
- l'ufficio che ha creato il contenuto informativo e a quale ufficio quel contenuto si riferisce

Tutte le informazioni ed i documenti sono pubblicati in formato aperto e scaricabile.

E' garantita la possibilità agli utenti di fornire feedback e valutazioni relative alla qualità delle informazioni pubblicate, al fine di:

- coinvolgere i cittadini nell'attività dell'ente;
- aiutare l'ente nel compito di garantire la qualità delle informazioni rilevanti per gli utenti, grazie al controllo diffuso da parte di questi ultimi;
- diffondere nei cittadini la consapevolezza della disponibilità delle informazioni e dei meccanismi di funzionamento dell'ente

Come già detto, oltre la Sezione "Amministrazione Trasparente" nella quale sono pubblicate tutte le informazioni previste dal Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n 33, sul sito sono presenti le sottotitolate ulteriori sezioni che contengono ulteriori informazioni per le quali si è ritenuto utile e corretto darne pubblica informazione. Si riportano altresì le informazioni attualmente presenti sul Sito della L.N.I. che rilevano ai fini del presente piano:

Sezione "Leggi e normative"

Contiene i provvedimenti legislativi e le normative interne che regolamentano la costituzione, l'organizzazione il funzionamento e le attività della Lega Navale Italiana :

- Riferimenti legislativi;
- Statuto della Lega Navale Italiana;
- Regolamento allo Statuto;
- Normativa nautica;
- Cookie Policy

Sezione "Le nostre regole"

In questa sezione, nelle rispettive sottopagine elencate nel menu a sinistra, sono riportati i documenti e le normative interni della Lega Navale Italiana, suddivisi per Regolamenti Interni, Protocolli d'Intesa che la L.N.I. ha stipulato con Enti ed Organizzazioni, sia a livello nazionale che a livello locale e, infine, norme e procedure per il rilascio della qualifica di Esperto Velista della L.N.I.

- Direttive e regolamenti;
- Circolari continuative;
- Protocolli d'intesa nazionali;
- Protocolli e accordi locali;
- Esperti velisti della Lega Navale Italiana;
- Delegati Scolastici.

Sezione "Vita della L.N.I."

La vita della Lega Navale Italiana viene regolata e definita da una serie di documenti programmatici - le Comunicazioni del Presidente Nazionale - dalle decisioni prese dall'Assemblea Generale dei Soci e dalle delibere del Consiglio Direttivo Nazionale e del Comitato Consultivo dei Delegati Regionali.

- Assemblea Generale dei Soci;
- Consiglio Direttivo Nazionale;
- Collegio dei Probiviri Nazionale;
- Collegio dei Revisori dei Conti Nazionale;
- Delegati regionale;
- Relazioni

5.3 ULTERIORI ATTIVITA' PROGRAMMATICHE

Oltre al portale, sono utilizzati gli altri mezzi di promozione e comunicazione interna ed esterna, al fine di una piena conoscenza del Programma da parte dei dipendenti, dei soci e dei cittadini, e in particolare:

- Organizzazione di una sessione di formazione in materia di trasparenza dedicata al personale dell'ente, al fine di acquisire nozioni e casi pratici che possano aiutare, in un'ottica preventiva e correttiva, ad individuare aree sensibili di comportamenti a rischio;
- Partecipazione a Forum per la condivisione di *best practice* in materia di trasparenza ed integrità, quando organizzate dai ministeri vigilanti o da altre Autorità della P.A.;
- Distribuzione di questionari a cittadini e soci per coinvolgerli in materia di trasparenza ed integrità, ai fini ottenere feedback da parte degli stessi per individuare le aree a maggior rischio di mancata trasparenza ed integrità;
- Pubblicazione di articoli sulla rivista "Lega Navale";
- Organizzazione di una giornata della trasparenza nazionale che coinvolge tutte le strutture periferiche in modo da dare massimo risalto alla tematica favorendo l'intervento di cittadini non appartenenti all'Associazione ed acquisendo ulteriori elementi circa la percezione delle attività e dell'azione dell'Ente in tema di trasparenza e legalità;
- Uso dei social network (Facebook, Twitter, Youtube) intestati alla Presidenza Nazionale e raggiungibili anche dal sito istituzionale;
- Esposizione del programma in occasione dell'Assemblea Generale dei Soci.

5.4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio relativo all'attuazione è effettuato attraverso riunioni periodiche del personale dell'ente al fine di verificare, ciascuno per la parte di competenza, lo stato di sviluppo del programma e le eventuali necessità di intervento o di modifica ai fini del rispetto delle sue finalità.